

Economia della bellezza

Trapani: tesori e paradigmi umani



Economia della bellezza

Trapani: tesori e paradigmi umani

Convenzioni



Partner



3

Partner



3

Partner



3

Partner

Realizzato con il supporto del CESVoP

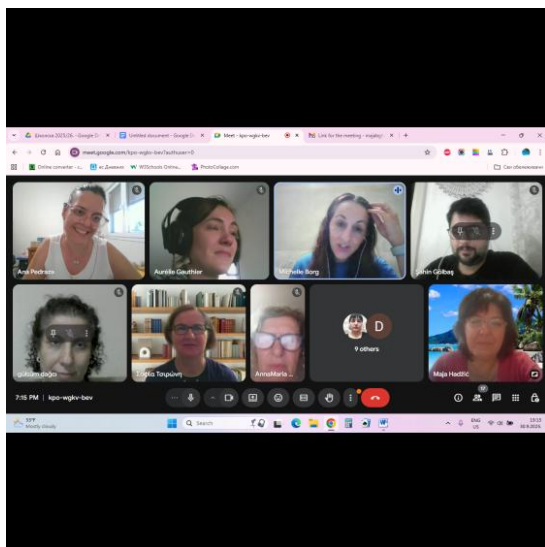
Anno scolastico 2025/ 2026

Progetto "Formazione scuola/lavoro"

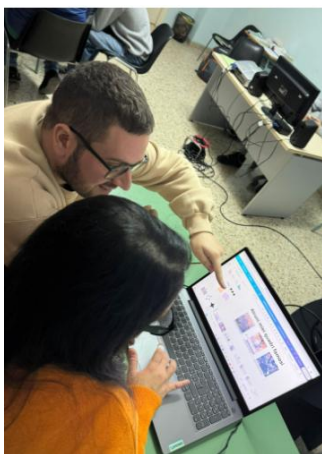
Obiettivi:

- Promuovere la conoscenza e la tutela del patrimonio culturale, artistico e ambientale del territorio trapanese.
- Sviluppare negli studenti la consapevolezza del legame tra identità culturale e sviluppo economico sostenibile.
- Stimolare la capacità di ideare iniziative imprenditoriali e progettuali per la valorizzazione del territorio.
- Favorire l'orientamento alle professioni connesse ai settori turistico, culturale, ambientale e del marketing territoriale.
- Far conoscere all'estero biografie e opere di alcuni personaggi trapanesi distintisi in ambito pittorico, politico, scientifico, letterario mediante la partecipazione a un progetto di gemellaggio elettronico (eTwinning), previsto all'interno del programma Erasmus +, assieme a scuole straniere ("One mind many talents" in partenariato con scuole di Serbia, Malta, Poland, Greece, Italy, Croatia, Spain, Ukraine, Turkey.)

La lingua veicolare del progetto è l'inglese, ma abbiamo elaborato, anche, una versione in francese degli elaborati condivisi sul sito eTwinning.

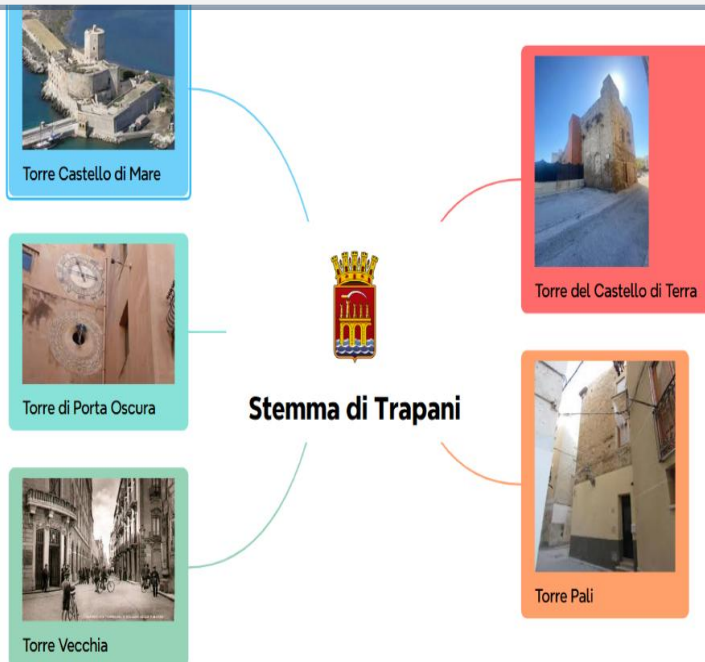


Un fotogramma del meeting internazionale organizzato per la realizzazione del progetto "One mind many talents".



Stiamo lavorando per comunicare con i nostri partner stranieri.

Lo stemma di Trapani



È uno scudo con sfondo rosso, sormontato da una corona costituita da cinque torri.

Sopra lo scudo compare la corona turrita: simbolo del rango di comune storico fortificato.

Sotto la corona è riprodotta una falce che richiama la forma della città e il mito di Cerere.

Sotto la falce altre cinque torri, poste sopra tre archi, uno dei quali interrotto.

In araldica, la torre indica: forza e sicurezza, autonomia civica, capacità di difesa.

Secondo la tradizione locale, le torri raffigurate richiamano le principali torri e punti fortificati che proteggevano l'antica città tra epoca normanna e sveva (XII-XIII secolo), quando Trapani era un porto strategico nel Mediterraneo

Non esiste, però, alcun documento storico che associ ufficialmente ciascuna torre a una fortificazione nominata.

Solo in tempi più recenti è stato attribuito uno specifico significato ad ognuna delle cinque torri rappresentate nello stemma: Torre del Castello di Terra, maggiore presidio dell'antica cinta muraria, visibile ancora oggi alle spalle degli uffici della questura; Torre Pali, oggi distrutta, ubicata nell'omonima via e così denominata per via dei pali conficcati nel terreno accanto ad essa, utilizzati dai marinai per tirare in secco le barche; Torre Vecchia o del Castello di Terra, costruita a difesa del lato nord-est della città, dagli antichi Cartaginesi, oggi sede dell'ufficio dell'Intendenza di Finanza; Torre di Porta Oscura, detta "Torre dell'Orologio" perché decorata con due quadranti del "sole" e del "lunario"; Torre del Castello di Mare, detta anche "Colombaia" situata sull'isolotto omonimo all'imboccatura del porto.

L'arco interrotto è un elemento simbolico su cui gli studiosi di araldica non sono completamente concordi, ma esistono alcune interpretazioni storiche considerate attendibili.

Secondo l'interpretazione più diffusa l'arco spezzato rappresenterebbe un accesso aperto verso il mare, cioè la vocazione portuale della città: Trapani, infatti era una città fortificata, ma non chiusa, bensì proiettata verso i commerci e i contatti con altri popoli.

L'interruzione simboleggia, quindi, apertura, scambio e libertà di passaggio.

Sotto i tre archi è rappresentato il mare, colorato in azzurro. Abbiamo creato un gadget, riproducendo su tegoline, lo stemma di Trapani, guidati dai proff. Francesco Caro e Culcasi Mario:



Elaborato completato

Le nostre visite guidate

Visita al Museo regionale Conte Agostino Pepoli Trapani



Il Museo Regionale Conte Agostino Pepoli è uno dei principali musei della Sicilia occidentale. Si trova a Trapani nell'antico convento dei Carmelitani del XIV secolo.

Il museo fu fondato tra il 1906 e il 1908 dal conte Agostino Pepoli, che donò le proprie collezioni d'arte e antichità; nel tempo si sono aggiunte altre raccolte provenienti da nobili famiglie e istituzioni religiose.

Le collezioni illustrano la storia artistica e culturale del territorio trapanese dal Medioevo all'Ottocento. Tra le opere esposte si trovano dipinti e sculture religiose, opere rinascimentali, tra cui lavori della scuola gaginesca, manufatti di corallo, oro e argento, tipici dell'artigianato locale, presepi artistici e ceramiche, oggetti storici e archeologici.

In sintesi, il museo racconta l'arte, l'artigianato e la storia di Trapani e della Sicilia occidentale, con particolare attenzione alle arti decorative e alla tradizione del corallo.

Durante la nostra visita guidata abbiamo dedicato particolare attenzione a un quadro di Andrea Carrera, pittore trapanese, vissuto tra la fine del XVI sec. e gli inizi del XVII.

Il dipinto, dedicato alla Madonna del Rosario e, nuovamente, ammirabile, dopo un lavoro di restauro durato cinque anni, è una monumentale pala d'altare in cui l'artista ritrae la Madonna e il Bambino che offrono la corona del rosario a Santa Caterina da Siena e a San Domenico di Guzman.

Straordinariamente efficace l'uso di colori vividi e brillanti: il blu nel mantello della Madonna che contrasta con il rosso della sua veste, l'arancione, il giallo ocre, il nero nella veste di San Domenico; il colore roseo del volto del Bambino, che contrasta con il bianco del corpo, sembra prefigurarne l'esperienza della morte. I preziosi cangiantismi, le pennellate tonali e gli effetti quasi impressionistici sono riusciti ad emozionarci.

Il quadro della Madonna del Rosario



Per diffondere la biografia di questo emerito personaggio trapanese tra i nostri partner stranieri abbiamo elaborato con l'app CANVA il prodotto multimediale di seguito rappresentato nella versione francese:



Certaines de mes tableaux les plus connus sont:



Saint Nicholas
de Tolentino



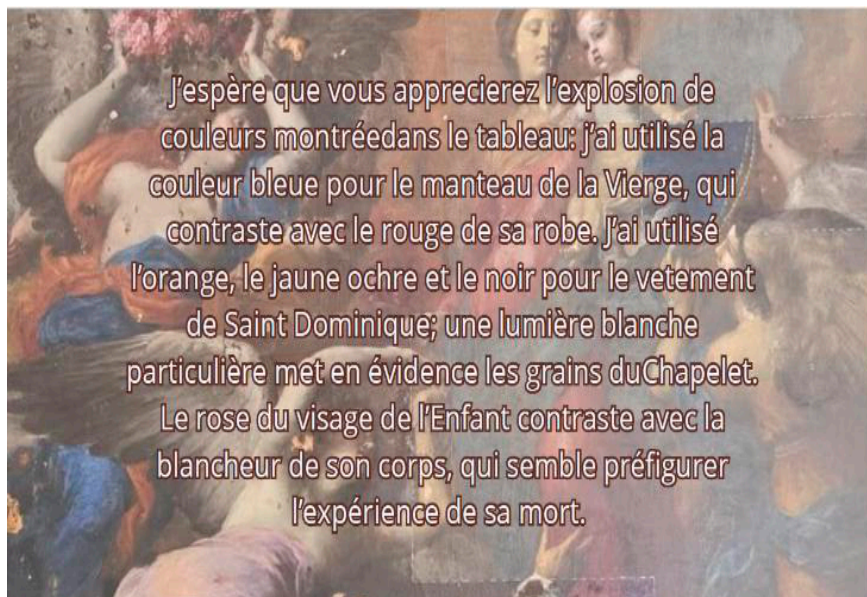
La Transfiguration
de Jésus



Saint François
en extase

Un tableau auquel j'ai travaillé avec une dévotion particulière est la Madonna du Rosaire conservée au Musée Pepoli de Trapani.





Le tableau, conçu pour être contemplé du bas vers le haut, est caractérisé par une conception baroque de l'espace. Il représente la Vierge avec l'enfant, qui offre le chapelet à Sainte Catherine de Sienne et à Saint Dominique de Guzman. En haut, il y a un ange qui donne à la Vierge une couronne de roses, symboles de beauté, espoir et paix. Par des coups de pinceau tonaux, utilisant différentes nuances de la même couleur, j'ai voulu exprimer un sentiment d'inachèvement vers le futur.





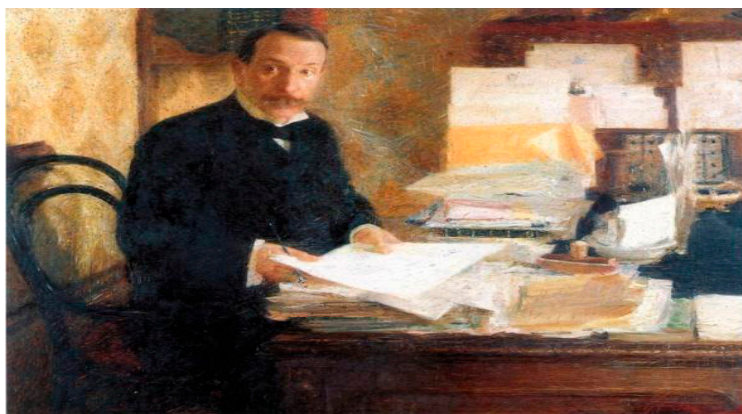
La versione in inglese può essere fruita mediante il seguente QR:



Sempre durante la visita al museo Pepoli abbiamo avuto modo di ammirare un ritratto "divisionista",

dipinto da Giacomo Balla, pittore futurista contemporaneo, che ritrae Nunzio Nasi, uomo politico, ancora ricordato dagli anziani trapanesi per il suo impegno nella costruzione dell'acquedotto dei Dammusi, che riforniva d'acqua il centro storico di Trapani.

Nunzio Nasi è noto, anche, per essere stato vittima di un processo iniquo e per aver sancito, in qualità Ministro dell'Istruzione, il diritto delle insegnanti donne alla parità di retribuzione con gli uomini.



Ritratto di Nunzio Nasi - Giacomo Balla, sec XX

La biografia di Nunzio Nasi, elaborata, sempre con l'app Canva, è di seguito rappresentata nella versione francese.



MUSÉE PEPOLI DE TRAPANI

Nunzio Nasi, un homme politique



Qui était Nasi ?

Ceci est la biographie d'un citoyen de Trapani qui fut injustement persécuté pour ses convictions politiques et pour son engagement en faveur du développement de l'Italie méridionale.

Nunzio Nasi, né à Trapani en 1850, fut un homme politique italien qui exerça les fonctions de maire, de député au Parlement et de ministre des Postes et de l'Instruction publique.

Engagement politique

Tout au long de sa carrière politique, Nasi œuvra pour le progrès du Sud de l'Italie et entretint un lien étroit avec la population de Trapani, qui l'admirait profondément, notamment après la construction de l'aqueduc de Dammusi.



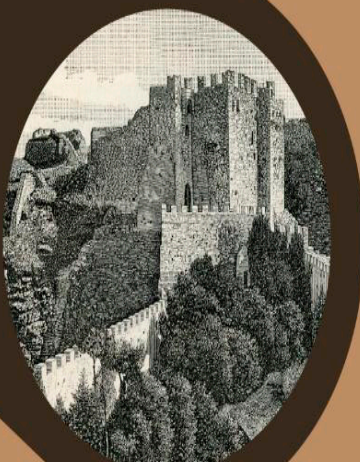
Le conflit

Il entra en conflit avec Giovanni Giolitti, dont la politique favorisait le Nord de l'Italie. Giolitti s'opposa à lui en diffusant des accusations et en mettant en place une commission d'enquête sur de prétendues irrégularités au ministère de l'Instruction publique. Malgré le caractère infondé de ces accusations, Nasi fut condamné et contraint à l'exil.

Les citoyens de Trapani et d'autres villes siciliennes protestèrent contre les autorités. Bien que Nasi fût déclaré inéligible, ils continuèrent à lui manifester leur soutien par leur vote.



Nasi - Giacomo Barba



Les dernières années

Après sa condamnation, il retourna à la Chambre des députés, mais la guerre et les troubles sociaux limitèrent son action. Il refusa de soutenir Mussolini et, en raison de sa position antifasciste, il fut destitué de ses fonctions en 1926. Il mourut à Erice en 1935.



La Villa de la Liberté et le musée Pepoli

Nasi nourrissait un amour profond pour Trapani et légua à la ville sa villa de style Liberty. Aujourd'hui, celle-ci abrite un musée qui conserve du mobilier historique et des documents politiques. Sa façade reflète son esprit et son lien durable avec la ville, la mer et les générations futures.

La versione in inglese della biografia di Nunzio Nasi è fruibile inquadrando il seguente QR:

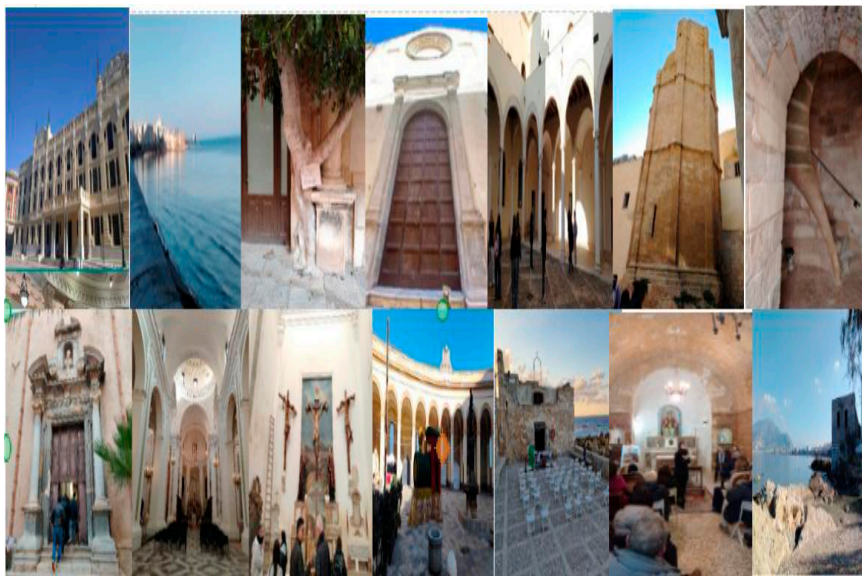


Visita al centro storico trapanese

Il giorno di Santa Lucia abbiamo effettuato una visita al centro storico trapanese, partendo dal Palazzo delle Poste fino ad arrivare alla Chiesa di San Liberale e abbiamo avuto modo di percepire le bellezze paesaggistiche, nonché il fascino dei numerosissimi beni monumentali e dei "tesori" in essi custoditi.

È stata un'esperienza che ricorderemo perché ci siamo resi conto che, pur essendo trapanesi e avendo guardato tante volte quei luoghi, non li avevamo mai "visti" ed è stato bello scoprirli insieme guidati dal professor Giuseppe Novara, presidente dell'associazione "Eventiamo".

Alcune foto dell'itinerario percorso



Le foto che abbiamo scattato rappresentano: Palazzo delle Poste; Veduta delle mura di Tramontana; Albero delle meraviglie; Portale, Chiostro, Campanile , Scala a chiocciola della Chiesa di San Domenico; Portale, Navata, Quadro Crocifissione della Chiesa di San Nicola; Piazza ex Mercato del Pesce; Chiesa di San Liberale e relativo interno; Veduta paesaggio con Torre di Ligny.

A conclusione: degustazione di cuccia



Molto coinvolgente, anche dal punto di vista emotivo, è stata la visita al Museo di arte moderna San Rocco di Trapani.

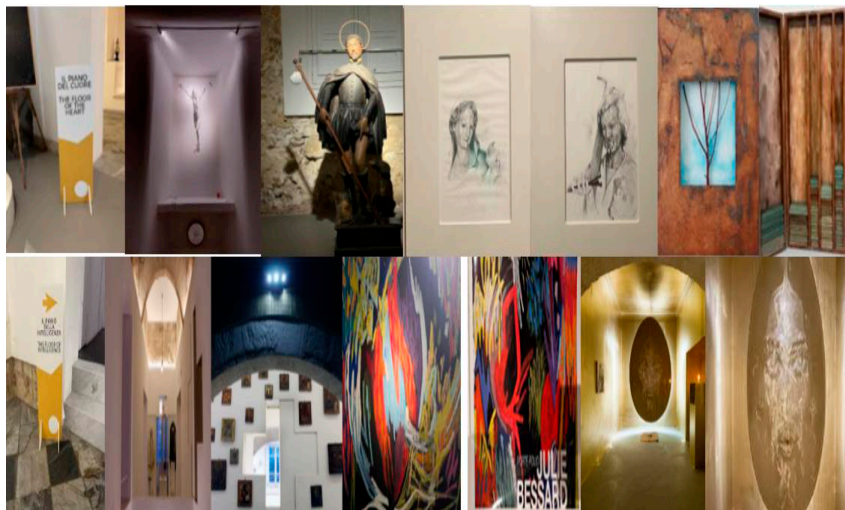
Questo museo nasce da una collezione di arte contemporanea promossa dalla diocesi di Trapani nel 2004 e, dopo il restauro di un antico edificio religioso, diventa, nel 2014, uno dei principali spazi dedicati all'arte contemporanea a Trapani.

Il suo valore va oltre la semplice esposizione di oggetti, da percepire quale strumento di educazione all'intercultura, alla pace e al dialogo intergenerazionale.

Visita al Museo San Rocco



Ingrosso Museo San Rocco



Le foto che abbiamo scattato rappresentano: L'ingresso allo "Spazio sacro del museo", il "Crocifisso danzante" di Marco Papa, la "Statua lignea di San Rocco" di autore ignoto, la Madonna col Bambino e San Giuseppe con corona e tre chiodi di Marco Papa, due opere di Marco Mannone, dedicate all'isola di Ferdinanda, l'ingresso allo "Spazio dell'intelligenza", Antichi paramenti liturgici, Icone Bizantine, Pitture astratte di Julie Bessard, Cappella del fiato e Cristo Pantocratore di Marco Papa.



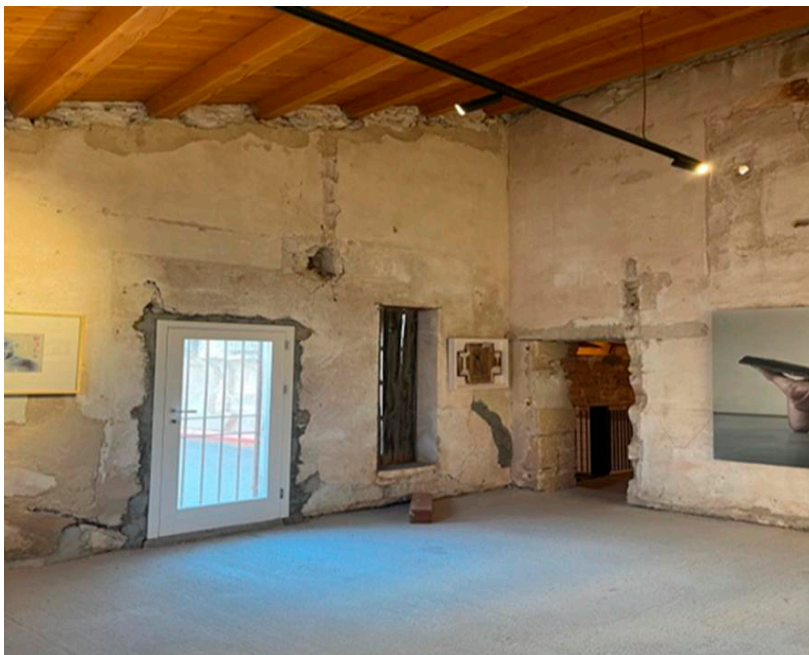
È il luogo in cui il cuore e l'intelletto umano si uniscono in una sintesi armonica.

L'uomo è cuore, accoglienza, entusiasmo, amore, slancio (piano terra), e intelligenza (primo piano); senza l'intelligenza il cuore è capace di sbagliare, ma l'intelligenza senza il cuore è arida e insensibile.

L'intelligenza e il cuore devono, però, aprirsi agli altri ed ecco, allora, il piano dell'abbraccio.



Il piano dell'abbraccio: capriate, ballatoio e terrazza.



"La I porta regale": Il cammino delle fragilità (Non per i giusti, non per i sani)

È una stanza dall'aspetto grezzo, dove è esposta una croce a forma di Tau e diverse foto che rappresentano la fragilità umana sotto diversi aspetti.

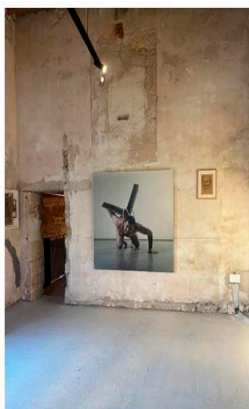


Roberta Dalia, *La croce del Padre*, 2006, costruita in ferro con molle di materasso.

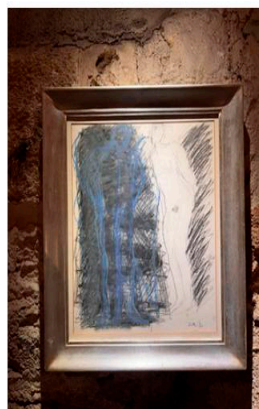


Immagini di donne rinchiusi nel carcere romano di Rebibbia e in quello trapanese «Pietro Cerulli»; alcune sono ritratte assieme ai bambini.

La fragilità riguarda, anche, l'emigrazione e le difficoltà relazionali, come testimoniato dai due quadri di seguito riprodotti:



Adrian Paci, artista albanese di fama internazionale, emigrato dall'Albania, nel dipinto rappresenta sé stesso che porta la croce.

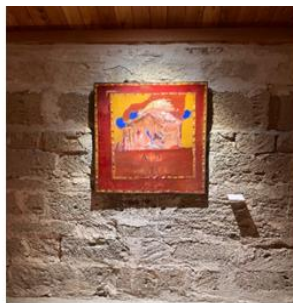


Carmelo Zotti, rappresenta, nell'opera sopra riprodotta (1990), elaborata con pastello a cera e matita su carta, il litigio tra Adamo e Eva.

La fragilità non esclude la speranza



Carla Accardi, Bianco oro, 1965.



Alberto Gianquinto, Presepe: il mistero dell'Incarnazione

Carla Accardi è stata una pittrice trapanese, che ha contribuito, dal 1947, all'affermazione dell'astrattismo in Italia. Esponente del neo-femminismo italiano, è stata tra le fondatrici delle edizioni di "Rivolta Femminile" nei primi anni settanta.

L'opera "optical" di Carla Accardi, mostra delle bande verticali che creano una sorta di movimento ondulatorio che influenza il movimento degli occhi da una parte verso un'altra e sembra far dirigere lo sguardo verso un'opera che si trova in fondo allo stesso terrazzo: Il presepe di Alberto Gianquinto che, come Carla Accardi, fu protagonista dell'astrattismo italiano nella seconda metà del '900.

Il presepe rappresenta il mistero dell'Incarnazione.

Il nostro cammino prosegue verso un ulteriore terrazzo opposto a quello dove sono ubicate le opere descritte precedentemente a cui si accede attraverso una passerella, dove è esposto il Cristo bianco di Marco Papa, in resina ceramizzata.

Il "Crocifisso Bianco" è stato creato, in un momento particolarmente difficile per la città di Trapani: il venerdì santo del 2020, quando, durante il lockdown, è rimasto a

penzolare da una gru, simbolo del lavoro che si era dovuto fermare e di una città crocifissa e silenziosa. Una volta smontata l'installazione, è stato trasportato al Museo. Ai suoi piedi un bambino su un nido di spine, le stesse che costruiranno la corona di Gesù da adulto.



Il Cristo bianco e bambino su nido di spine di Marco Papa; a destra del Cristo la seconda porta regale.



Ubicata dopo il Cristo Bianco, è una porta fisica, al momento temporanea, sulla quale campeggia la scritta "Conosci te stesso"; aprendo la porta si scopre l'"hortus conclusus", luogo in cui l'uomo, dopo aver attraversato il percorso del cuore, dell'intelligenza e dell'abbraccio, sperimenta la sofferenza, incontra il Signore e, dopo averlo incontrato, riflette sulla propria esistenza e trova le sue risposte.

La Porta Regale è quell'attimo in cui l'uomo trova un luogo di speranza, di pace, di amore, salvato dalla sua fede e dalla Grazia.

Abbiamo pensato di far conoscere ai nostri partner stranieri la pittrice trapanese Carla Accardi tramite un elaborato multimediale di seguito rappresentato nella versione francese.

Carla Accardi:

Qui était Carla Accardi?



La vie

Carla Accardi est née à Trapani en 1924 et a été l'une des figures les plus importantes de l'art abstrait italien. Elle a grandi dans une famille noble avec de nombreux exemples de femmes fortes. Elle a étudié aux Académies des Beaux-Arts de Palerme et de Florence, puis elle s'est installée à Rome où elle est entrée dans la scène artistique italienne et s'est rapidement affirmée comme artiste. Elle a également participé aux mouvements féministes italiens. Elle est morte à Rome en 2014.





Mouvement artistique

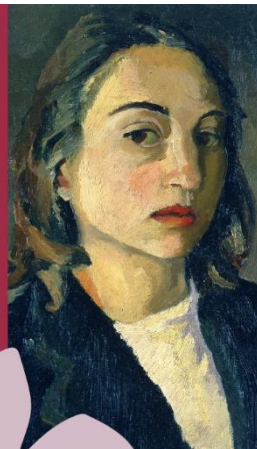
Elle est principalement associée à l'abstractionnisme, reliant l'art informel à des influences qui anticipent certains aspects de l'Arte Povera. Elle a été cofondatrice du groupe « Forma 1 », un collectif d'artistes qui soutenait l'abstraction et un formalisme rigoureux en opposition au néoréalisme.



À Milan, elle a commencé à fréquenter la librairie Salto, un lieu où les membres du groupe MAC se réunissaient. Accardi n'a pas complètement rejoint le groupe, mais elle a collaboré avec eux de temps en temps jusqu'à leur dissolution en 1958.



Entre les années 1960 et 1970, l'artiste a dépassé la toile traditionnelle et a expérimenté des installations utilisant le sicofoil, un matériau plastique transparent peint avec des couleurs et des émaux.



Elle disposait les feuilles à plat ou enroulées, créant des formes tridimensionnelles. Une installation était une structure semblable à une tente avec des signes graphiques roses dans laquelle les personnes pouvaient entrer et vivre l'expérience.



Les œuvres de Carla Accardi sont présentes dans plusieurs musées dédiés à l'art contemporain, en Italie et à l'étranger.

En Italie, un très grand groupe d'œuvres se trouve au MACRO – Musée d'Art Contemporain de Rome et au

Château de Rivoli dans le Piémont.

À l'étranger, on peut trouver les œuvres de Carla Accardi aux États-Unis, au musée Guggenheim de New York, et en Belgique au S.M.A.K. (Stedelijk Museum voor Actuele Kunst) de Gand.

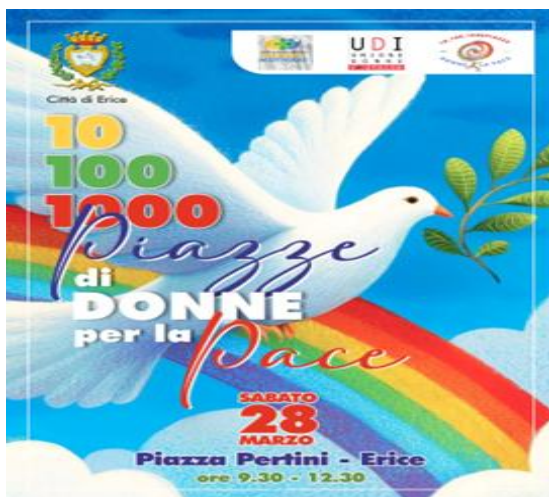


La versione inglese dell'elaborato è fruibile inquadrando il seguente QR:



Ulteriori esperienze

Il giorno 28 marzo siamo stati invitati a partecipare a una manifestazione, patrocinata dal comune di Erice e organizzata dall'assessore alla pubblica istruzione, Carmela Daidone, e dal sindaco Daniela Toscano, intitolata "10, 100, 1000 piazze di donne per la pace"



Durante la manifestazione, visualizzata nella locandina sopra riprodotta, si è discusso del ruolo della donna, per sua natura generatrice di vita, chiamata a essere portatrice di pace, della salvaguardia del pianeta da

realizzarsi, anche, mediante azioni di riutilizzo dei materiali.

Bellissimi glis triscioni decorati da donne facenti parte di associazioni che lottano per la realizzazione del principio delle pari opportunità e da studentesse dell'istituto trapanese Calvino- Amico, settore moda.



È stato, anche, animato un laboratorio di "intreccio", antica arte trapanese, finalizzata all'elaborazione di tappeti.

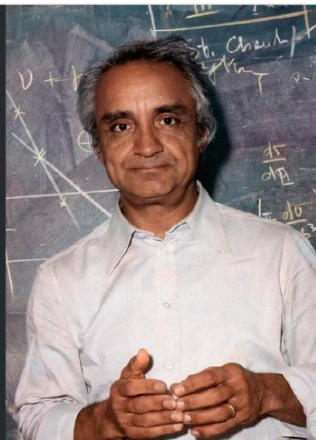


Nel corso della manifestazione è stato più volte nominato Antonio Zichichi, fisico e divulgatore scientifico trapanese, recentemente scomparso, che abbiamo pensato di far conoscere ai nostri partner stranieri tramite un elaborato multimediale, la cui versione francese è, di seguito, riprodotta:

Antonino Zichichi

Physicien et communicateur scientifique

né le 15 octobre 1929. Spécialisé en physique des particules élémentaires, il a fait le lien entre science et foi grâce à des décennies de recherche novatrice et de collaboration internationale.



Découverte scientifique pionnière

- 1963 — 1
Fondateur du Centre Ettore Majorana pour la culture scientifique à Erice
- 2 — 1965
Un groupe de recherche au CERN a observé pour la première fois l'antidéuteron
- 3 — 1973
Cofondateur de la Fédération mondiale des scientifiques
- 4 — 2006
Devient professeur émérite à l'Université de Bologne



Made with GRAMMA

Le Centre Ettore Majorana

Fondé à Erice en 1963, le Centre est devenu un phare d'excellence scientifique, accueillant 123 écoles post-universitaires et offrant des bourses à des étudiants exceptionnels du monde entier.

Cette institution incarne l'engagement de Zichichi à former la prochaine génération de scientifiques grâce à la coopération internationale et à des normes académiques rigoureuses.

123

Écoles post-
universitaires



Made with **GRAMMA**



Fédération mondiale des scientifiques



Coopération mondiale

Répondre aux défis mondiaux grâce à la collaboration scientifique



Innovation

Favoriser des percées de recherche au-delà des frontières



Unité

Rassembler des esprits brillants depuis 1973

Made with GAMMA

Perspective sur le changement climatique



Influence humaine

Contribution estimée au réchauffement mondial



Phénomènes naturels

Principaux moteurs du changement climatique

Zichichi soutient que les phénomènes naturels sont responsables de la majeure partie du changement climatique, critiquant les modèles climatiques qui s'appuient sur des paramètres arbitraires plutôt que sur une méthodologie scientifique rigoureuse.

Made with GAMMA

Avancée au CERN

La découverte de l'antidéutéron

En 1965, le groupe de recherche de Zichichi au CERN a marqué l'histoire en observant l'antidéutéron pour la première fois, en collaboration avec une équipe américaine.

Cette découverte révolutionnaire a fait progresser notre compréhension de l'antimatière et des particules élémentaires.



Made with **GRANOLA**

Entre foi et science

Harmonie, pas conflit

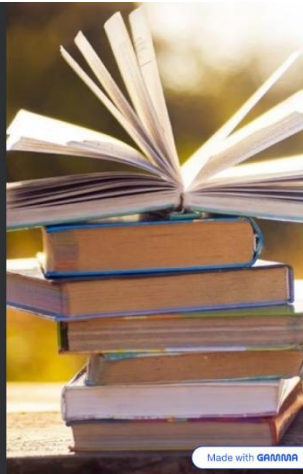
Défend une vision selon laquelle la découverte scientifique et la foi religieuse coexistent sans contradiction

Contre la superstition

S'oppose fermement à l'astrologie et aux croyances infondées tout en respectant la foi authentique

Dessein intelligent

Pense que les découvertes scientifiques soutiennent l'idée d'un Créateur sans rejeter la rigueur scientifique



Made with **GRANOLA**

Évolution : une vision nuancée



Pas un darwinisme pur

Remet en question certains aspects de l'évolution darwinienne



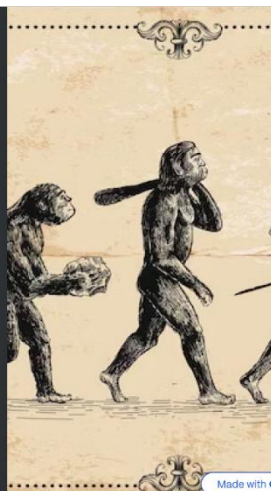
Pas du créationnisme

Rejette le créationnisme qui ignore la science



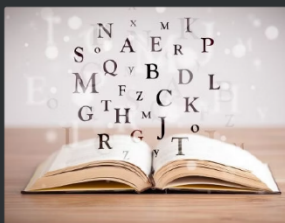
Juste milieu

Cherche l'harmonie entre les preuves et la croyance



Made with G

Contributions littéraires



Auteur et communicateur

A écrit de nombreux livres et essais, faisant le lien entre la physique complexe et une communication accessible.

« Pourquoi je crois en Celui qui a fait le monde : entre foi et science »

Ses écrits explorent l'intersection entre l'enquête scientifique et la réflexion philosophique.



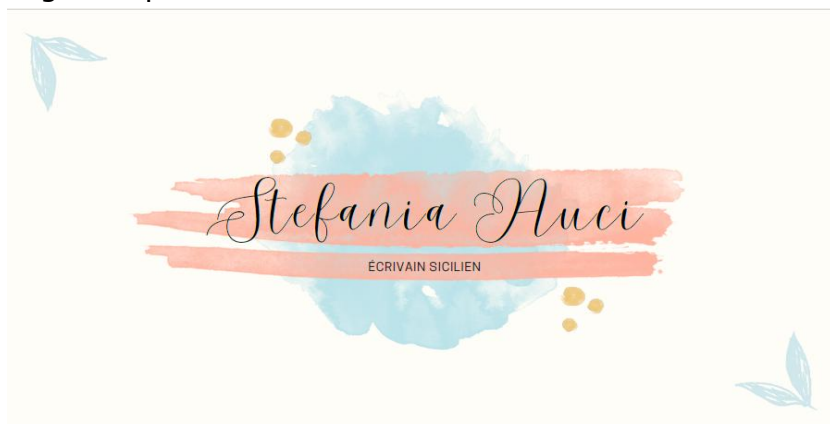
La versione inglese è fruibile, inquadrando il seguente QR:



Un altro famoso personaggio trapanese sul quale ci siamo soffermati è Stefania Auci, della quale abbiamo letto, guidati dalla prof.ssa Federica Forte, alcuni brani della trilogia di romanzi dedicati alla famiglia Florio: I

Leoni di Sicilia (2019), L'inverno dei Leoni (2021) ,
L'alba dei Leoni (2026).

Per far conoscere, anche, questo famoso personaggio locale ai nostri partner stranieri abbiamo elaborato un prodotto multimediale, la cui versione, in francese è di seguito riprodotta:



La famille Florio



L'histoire entrepreneuriale de la famille Florio commence en 1799, lorsque Paolo et Ignazio Florio quittent Bagnara Calabria après un tremblement de terre dévastateur et s'installent à Palerme. Là, dans le quartier de la Vucciria, via Materassai, ils reprennent une herboristerie dont l'enseigne était le « leone bibens », l'image peinte d'un lion malade buvant de l'eau d'une rivière sur les rives de laquelle pousse la quinine. Ce lion deviendra le symbole de la famille Florio.

Les Florio, du moins ceux des trois premières générations, ont démontré des compétences entrepreneuriales extraordinaires fondées sur la créativité, l'esprit critique et les capacités de résolution de problèmes, ainsi que sur l'initiative et la persévérance, afin de planifier et gérer des projets à valeur financière et sociale.

Les lions de Sicile

2019

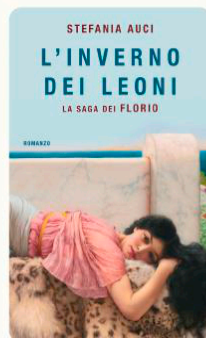
Le roman Les Lions de Sicile raconte l'ascension de la famille Florio, en partant de la pauvreté en Calabre. Après leur installation à Palerme, les frères Paolo et Ignazio bâtissent une entreprise prospère. Avec Vincenzo Florio, la famille atteint une grande richesse et un grand prestige, mais reste exclue de l'aristocratie. L'histoire entremêle ambition, amour et sacrifice sur fond de transformations historiques du XIXe siècle. C'est une saga familiale qui montre le prix du succès et le pouvoir de la détermination.



L'hiver des Lions

2021

Le roman L'Hiver des Lions raconte le déclin de la puissante famille Florio après la mort d'Ignazio senior. Ignazio junior tente de maintenir l'empire économique mais se heurte à des difficultés, au deuil et à de mauvais choix. La famille vit entre luxe et crise tandis que la société et l'économie évoluent entre le XIXe et le XXe siècle. Les nouvelles générations ne parviennent pas à supporter le poids de l'héritage familial. L'histoire montre ainsi la chute progressive des Florio, symbolisant la fin d'un grand empire.



L'aube des Lions 2026

Le roman *L'Aube des Lions* raconte les origines de la famille Florio et leur arrivée à Palermo. Les frères Paolo et Ignazio, après avoir quitté la Calabre, entament une nouvelle vie marquée par les sacrifices et les difficultés. Avec engagement et ambition, ils construisent une petite entreprise qui se développe rapidement. La famille doit affronter les préjugés sociaux et des défis importants pour s'imposer. C'est l'histoire du début d'un empire fondé sur le travail acharné, la détermination et le courage.



Reflexions

L'ascension de la famille Florio repose sur l'initiative, la persévérance, la synergie et la sérendipité, dans le contexte socio-politique de l'Italie des XIXe et XXe siècles. Le « déclin » de la dernière génération ne doit pas être attribué uniquement à de faibles compétences entrepreneuriales, mais aussi à l'évolution des conditions socio-politiques.

Dans les deux premiers romans, quatre femmes (Giuseppina, Giulia, Giovanna et Franca) représentent efficacement le difficile processus d'émancipation féminine, qui, même avec Franca, reste inachevé. Dans le dernier roman, *L'Aube des Lions*, la condition misérable des femmes dans la Calabre du XVIIIe siècle est décrite.



La versione in inglese è fruibile inquadrando il seguente QR



La presidente dell'associazione "Sarva c'attrovi", ins. Sparta Maria Luisa, ci ha ricordato il ruolo imprenditoriale svolto dalla famiglia Florio a Favignana, molto presente nell'immaginario collettivo degli abitanti dell'isola e testimoniato da numerose fonti storiche che, durante una visita guidata svolta lo scorso anno, abbiamo avuto modo di ammirare:



Palazzo Florio, fatto costruire da Ignazio Florio nel 1874; in stile neogotico nella struttura esterna e Liberty negli arredi interni; fu progettato dall'architetto e ingegnere palermitano Giuseppe Damiano Almeyda.



Ex Stabilimento Florio, pregevole esempio di architettura industriale, oggi trasformato in un museo che racconta la storia della famiglia Florio, intrecciata con la vita degli isolani

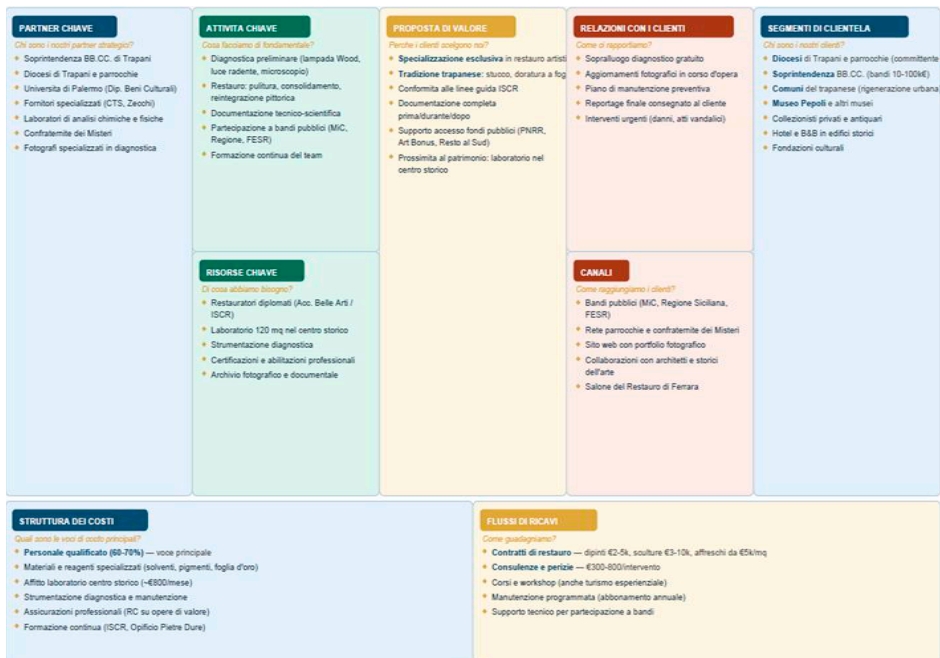
L'esperienza dello scorso anno è documentata all'interno del book "Alla scoperta del territorio: memoria, tradizione, identità".

L'associazione Legambiente che, pure, ci accoglie nello svolgimento del nostro percorso Formazione scuola-lavoro, ci ha permesso di visitare l'orto didattico, costruito dai volontari dell'associazione, nel giardino della scuola dell'infanzia e primaria "Don Milani", appartenente all'IC. Nunzio Nasi di Trapani, dedicato a Fratel Biagio Conte, missionario laico, fondatore della "Missione di Speranza e Carità" di Palermo. Il presidente dell'associazione Lega ambiente, sig. Benigno Martines, ha spiegato che le piante coltivate all'interno dell'orto appartengono a delle specie autoctone siciliane.

Immagini dell'orto didattico:



A conclusione dell'attività di formazione scuola/lavoro, guidati dai nostri docenti di matematica ed economia aziendale proff. Salvatore Novara e Antonino Calcara ci siamo cimentati, in relazione alla specificità del nostro indirizzo di studio (amministrazione, finanza e marketing) nell'elaborazione di un business plan, finalizzato alla creazione di una scuola di restauro:



Perche scegliere noi

- ◆ **Specializzazione esclusiva** nel restauro artistico, non siamo un'impresa edile generica
- ◆ **Conoscenza profonda** delle tecniche e dei materiali della tradizione trapanese
- ◆ **Conformita ISCR**: interventi secondo le linee guida dell'Istituto Superiore per la Conservazione
- ◆ **Documentazione completa**: reportage fotografico e relazione tecnica di ogni intervento
- ◆ **Supporto finanziamenti**: vi aiutiamo ad accedere a PNRR, Art Bonus, fondi europei
- ◆ **Prossimita**: il nostro laboratorio e nel cuore del centro storico di Trapani

I NOSTRI PUNTI DI FORZA

- ◆ Unico laboratorio strutturato nel trapanese
- ◆ Costi operativi inferiori ai laboratori palermitani
- ◆ Tradizione artigianale locale secolare
- ◆ Team con formazione certificata (Acc. Belle Arti, ISCR)
- ◆ Radicamento nel territorio e rete di relazioni

ARS TRAPANI

S . R . L .

Conservazione e Restauro
di Beni Artistici



*L'arte di conservare la bellezza
del patrimonio trapanese*

Dipinti • Sculture • Stucchi • Dorature • Corallo

Chi siamo

ARS Trapani S.R.L. è un'impresa specializzata nella conservazione e nel restauro di beni artistici, con sede nel centro storico di Trapani. Nasce per rispondere a un'esigenza concreta: l'immenso patrimonio artistico della Sicilia occidentale necessita di interventi qualificati e il territorio non dispone di un laboratorio strutturato.

Il nostro team unisce competenza scientifica certificata e conoscenza profonda delle tecniche artigianali trapanesi: dallo stucco alla doratura a foglia, dal restauro del corallo alla policromia su legno.

LA NOSTRA MISSIONE

Conservare e valorizzare il patrimonio artistico della Sicilia occidentale attraverso interventi di restauro scientificamente rigorosi e rispettosi della tradizione artigianale trapanese.

I nostri servizi

● Restauro dipinti

Tele e tavole dal XV al XIX secolo. Diagnostica, consolidamento del supporto, pittura, reintegrazione pittorica con tecniche reversibili, verniciatura protettiva.

● Sculture e stucchi

Interventi su sculture lignee policrome e dorate (inclusi i Misteri di Trapani) e stucchi della scuola di Giacomo Serpotta.

● Dorature

Restauro di altari, cornici, capitelli e superfici dorate a foglia d'oro e d'argento nelle chiese barocche del trapanese.

● Manufatti in corallo

Conservazione di manufatti in corallo, rame dorato, smalti e madreperla. Specializzazione unica in Sicilia occidentale.

● Consulenze e perizie

Perizie conservative per compravendite e assicurazioni, supporto tecnico per bandi, corsi e workshop.

Il patrimonio trapanese

Il territorio di Trapani custodisce un patrimonio artistico straordinario: oltre trenta chiese nel solo centro storico, con cicli di affreschi, tele dal XVI al XVIII secolo, sculture lignee policrome, stucchi decorativi e altari con dorature a foglia d'oro.

I venti gruppi scultorei dei **Misteri**, capolavori barocchi in legno, tela e colla, necessitano di manutenzione ciclica. Il **Museo Pepoli** ospita una delle più importanti collezioni di corallo lavorato al mondo. Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Salemi e Castelvetrano ampliano il bacino di domanda.

30+

Chiese nel
centro storico

20

Gruppi scultorei
dei Misteri

6

Comuni con
patrimonio

Come lavoriamo

1

Sopralluogo diagnostico

Analisi dello stato conservativo con fotografia in luce radente, lampada di Wood e microscopio. Relazione preliminare gratuita.

2

Progetto di intervento

Elaborazione del progetto di restauro con indicazione delle tecniche, dei materiali e dei tempi. Preventivo dettagliato.

3

Esecuzione del restauro

Pittura, consolidamento, reintegrazione pittorica e verniciatura protettiva. Aggiornamenti fotografici in corso d'opera.

4

Documentazione e consegna

Relazione tecnico-scientifica completa con reportage fotografico prima/durante/dopo. Piano di manutenzione preventiva.

I nostri clienti

- ◆ Diocesi di Trapani e parrocchie
- ◆ Soprintendenza ai Beni Culturali
- ◆ Comuni del trapanese
- ◆ Museo Regionale A. Pepoli
- ◆ Collezionisti privati e antiquari
- ◆ Strutture ricettive di pregio

Durante l'intero percorso di formazione scuola/lavoro siamo stati guidati dalla dirigente scolastica prof.ssa Campo Anna Maria e dal tutorscolastico prof. Sammaritano Nicola che ci ha permesso di cogliere gli impliciti giuridici connessi alla tutela del patrimonio paesaggistico, architettonico-monumentale e artistico in genere, collegandoli alla Costituzione e ad altre fonti normative.

Bibliografia e sitografia

- AA.VV. (1991), *L'economia dei Florio: una famiglia di imprenditori borghesi dell'800*, Fondazione Culturale Lauro Chiazzese della Sicilcassa, Palermo.
- AA.VV.(2008), *Lo stabilimento Florio di Favignana*, Alcamo.
- AuciS.(2019), *I leoni di Sicilia*, Edizioni Nord.
- Auci S. (2021, *L'inverno dei leoni*, Edizioni Nord.
- Auci S. (2026, *L'alba dei leoni*, Edizioni Nord.
- Costituzione Italiana
- La carta di Cracovia(2002), Principi per la conservazione e il restauro del patrimonio costruito, Marsilio Editore
- Nannipieri L.(2013), *Libertà di cultura; meno stato e più comunità per arte e ricerca*, Edizioni Rubettino
- <https://izi.travel/de/7b4d-l-ex-stabilimento-florio-di-favignana/it#2411-l-asilo/it>.

Hanno collaborato alla realizzazione del presente lavoro:

-CESVOP (Centro Di Servizi per il Volontariato Di Palermo),
delegazione di Trapani.

-ITE Europa 2000, Erice, nelle persone di:

Crimi Ignazio (gestore)

Campo Anna Maria (dirigente scolastico)

Mazzara Antonietta (coordinatore amministrativo)

Sammaritano Nicolò (docente diritto e economia e tutor
scolastico FSL)

Mezzapelle Federica (docente lingua inglese)

Forte Federica(docente italiano e storia)

Simonte Angela(docente francese)

Salvatore Novara (docente matematica)

Calcara Antonino (docente economia aziendale)

Culcasi Mario (docente scienze motorie)

Caro Francesco (Collaboratore)

Associazione SarvaC'attrovi,Favignana nelle persone di:

Sparta Maria Luisa (Presidente), Bannino Maria Lucia,
Bertolino Maria Pia, Bianco Antonino, Bianco Gianfranca,
Campo Anna Maria; Campo Rosaria; Gandolfo Giuseppe,
Guarino Ermelinda, Ponzé Gustavo, Sammartano Giovanni,
Sammartano Nicola.

Associazione "Eventiamo" nella persona dell'Avv. Novara
Giuseppe

"Legambiente", nella persona del Geometra Martines Benigno

Un particolare ringraziamento va all'associazione "Amici del
Museo Pepoli nella persona della Presidente, Prof.ssa Novara
Lina e della prof.ssa Cammarasana Maria Giovanna che ha
animato la nostra visita guidata, a Don Liborio Palmeri,
direttore del museo San Rocco e alla signora Mariella Lipari
che ha animato la nostra visita guidata.

ISTITUTO EUROPA 2000

Scuola Paritaria

SEDE ESAMI DI STATO

**INSIEME
PER IL TUO FUTURO**

ERICE - Via G. Marconi, 198
Tel./Fax 0923 557936
Cell. 339 8484838
direzione@istitutoeuropasrl.it
www.istitutoeuropa2000.it



"VITA" LITY

**CENTRO DI MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE**

CONVENZIONATO CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Comparto Z/6 lotto n. 35
91011 VITA (TP) - Tel. **0924 955883**
vitalityfisioterapia@libero.it
www.centrovitality.wixsite.com



Dal 1999
**Da Ventisei anni
al vostro servizio**